



BRAKELESS

Rivista mensile di motociclismo

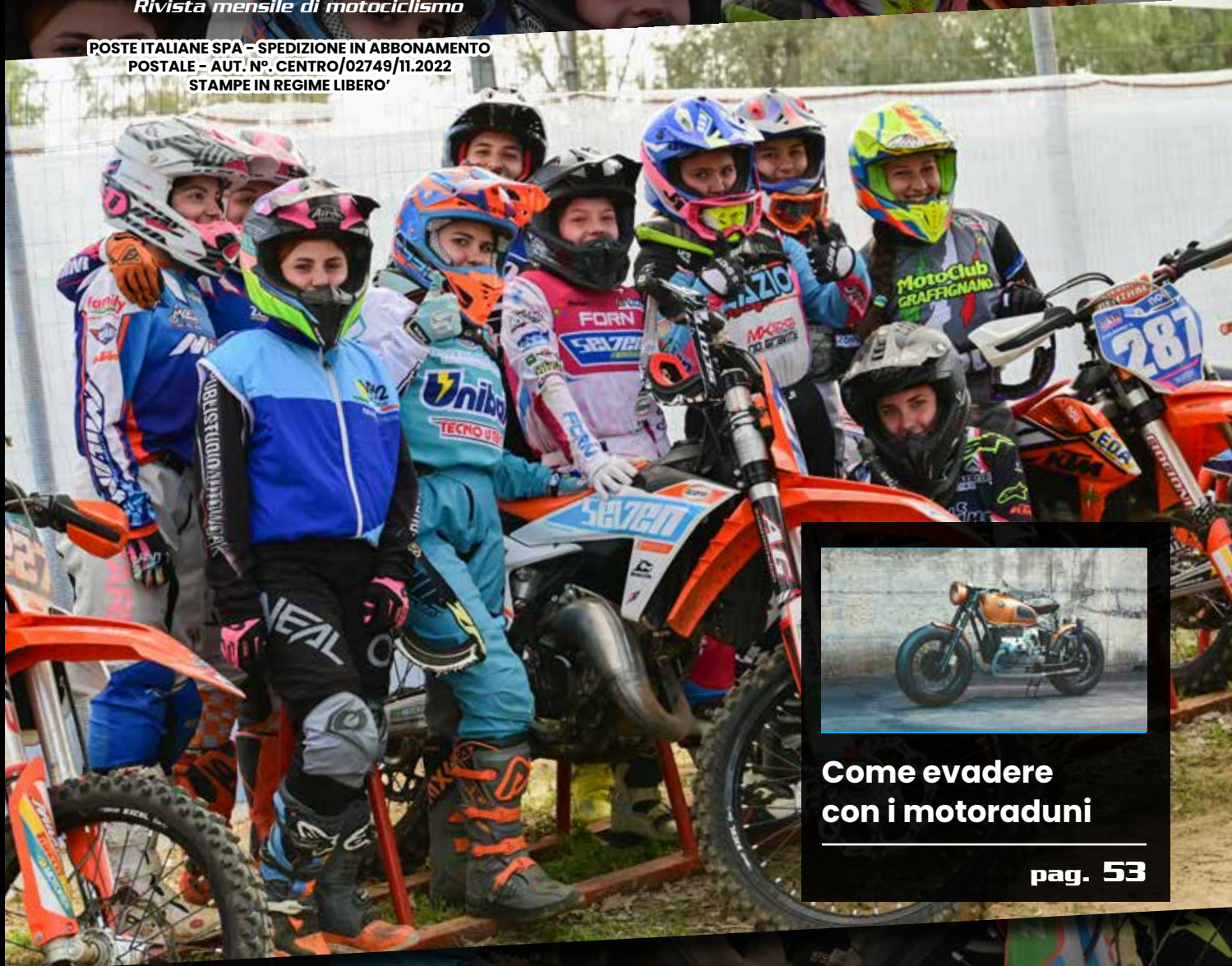


Comitato
Regionale
Lazio

All'interno notizie ufficiali
del Comitato Regione Lazio Fmi

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - AUT. N° CENTRO/02749/11.2022
STAMPE IN REGIME LIBERO'

MARZO 2023 - Anno 3



Come evadere
con i motoraduni

pag. 53

REGIONALE

I reportage
delle prime tappe
del campionato

pag. 10

DONNE

Quando i motori
parlano
al femminile

pag. 24

AVVENTURA

Si corre lungo
la rotta
del Marocco

pag. 42



VIA UFENTE, 20 - 04100 LATINA (LT)

VIA MONTENERO SABINO, 50 - 00133 ROMA (RM)

VIA BENITO GRAZIANI, 20 - 02015 CITTADUCALE (RI)

tel: (+39).800.941407 - (+39).0773.239915

www.societaedileromana.it - info@societaedileromana.it

Bentornata primavera con le bellezze in moto

di **Lidano Orlandi**

I numeri, si sa, non mentono mai. E mai avremmo scommesso che le amazzoni in sella ai destrieri meccanici in Italia fossero così tante. Per non parlare del Lazio! Lo dice l'aritmetica. Il 26 marzo crediamo che possa essere presa come data simbolo per il movimento motoristico italiano e laziale: infatti, a Riola Sardo, tappa italiana del MXGP, erano ben 9 le pilota donna in partenza, mentre a Borgo Santa Maria, frazione di Latina, sul circuito Tuzi, per la seconda tappa del campionato regionale c'erano 10 ragazze sulla linea del cancelletto, dopo che qualche settimana prima nella prima uscita stagionale a Ponte Sfondato erano ben 13 in gara. Numeri confortanti, che stanno a significare che la donna non si associa più ai motori come l'ombrellina ai paddock o la biker volitiva e spregiudicata che sgasa sull'Harley, tanto che ci sono stati pre-pandemia eventi colorati solo di rosa come il Women Motors Bootcamp, con presenti più di 400 motocicliste, nell'area dell'aeroporto di Boscomantico, nei pressi del quartiere Chievo di Verona. Così nell'attesa di eventi agonistici di grande importanza anche per donne ci godiamo i risultati finora ottenuti da una federazione regionale sempre attenta ai dettagli e alla crescita di ogni segmento del movimento motoristico. E poi c'è da registrare, visto che abbiamo citato un evento di ampia portata, che anche nel Lazio riprendono corpo quelli che erano dei punti di riferimento nel calendario nazionale per tutti gli amanti dei motori. Così, è tornata più prepotente che mai, la MillenniumExpo,

la più "vecchia" e amata Mostrascambio di auto, moto e ricambi d'epoca del Centro-sud Italia, che si è spalmana sull'ippodromo delle Capannelle. Un evento che per eccellenza è tornato a rivestire il ruolo di appuntamento imperdibile per ricambisti, restauratori, raduni club, modellisti, veicoli storici e instant classic: una 36ª edizione che ha visto anche la presenza della Fmi regionale, sempre più lanciata verso traguardi ambiziosi e unici. Ma ormai c'è aria di primavera, la sentiamo, l'annusiamo: così, come prassi, abbiamo selezionato 8 raduni per gli amanti della vita sparsi in tutta Italia e anche fuori dal Bel Paese per vivere la grande emozione della due ruote senza più limiti. Buona lettura e buona passeggiata.

BRAKELESS

Rivista mensile sul motociclismo
Marzo 2023 . Anno 3

ISCRIZIONE REGISTRO DELLA STAMPA
AL TRIBUNALE DI LATINA
N. 941/2021 del 25.06.21 RG n. 1632/2021
REG. STAMPA N. 2/21

Direttore responsabile: Lidano Orlandi
Tipografia: VIP GRAFICA SRL - Pontinia
E-mail: redazione@brakeless.it
Foto: Serena Ronci e Roberto Longhi





FOGLIANO HOTEL
NEW · LIFE
di Gianluca e Roberta Boldreghini

-  **HOTEL**
-  **RISTORANTE IL VISTAMARE**
-  **TERRAZZA FOGLIANO**
-  **HALTO ROOF EXPERIENCE**
-  **THE JUNGLE SEA RESTAURANT**
-  **FOGLIANO BEACH**

P.le G. Loffredo - Latina | Tel. 0773273418 | info@ifoglianohotel.it | www.iffoglianohotel.it

SEGUICI SU
 

Corre forte e veloce l'anima dei piloti

**Partito il campionato regionale con grande entusiasmo da parte di tutte le categorie.
Annullata la tappa ad Artena, si correrà sulla pista di Latina**



di Massimo Risultato

Siamo partiti alla grande, c'è poco da dire. Alla prima tappa del campionato regionale di motocross si era davvero in tanti, ma anche alla seconda il promoter Brakeless si è fatto trovare pronto. Sono partite tutte le categorie, c'è stato qualche intoppo per la gara del 2 aprile che non si svolgerà sulla pista di Artena replicando così sul circuito di Borgo Santa Maria a Latina, ma anche in seno alla classifica qualche equivoco si è creato, considerato che i punti nella prima tappa regionale sono stati assegnati su macrocategorie non scendendo di livello. Poco male. Si va avanti lo stesso. Sgasando. E hanno sgasato per davvero i

nostri piloti. Vediamo così le classifiche specifiche di ogni classe. Nella categoria 65 debuttanti conduce Adriano Carbonara (Motoclub Beddini) con 220 punti seguito da Massimo Martufi (155, Power cross off road), mentre per il 65 cadetti guida la classifica Marco Rea (Team Seven) con 420 punti, seguito da Davide Rossi (Team Seven, 390) e Mauro Musci (370, Ceci Corse). Nella categoria 85 junior guida Riccardo Ricci con 162 punti (Bi & Ti), poi Jacopo Trugli (Ceci Corse) con 140 punti, terzo Alessandro Della Marca (130, motoclub Milani); nella categoria 85 senior guida con 500 punti Luca Colonnelli (Team Seven), seguito dal compagno di squadra Mattia Ruscito (420) e da Alessio Mangiapelo (Lazio racing) con 340 punti. Nella classe 125 junior guida



1989) con 960 punti mentre nella Mx2 Alessandro Labate (Ufo Frascati) con 810 punti. Nella categoria Mx1 expert-rider primo è Antonio Gizzi (Graffignano 1989) che conduce con 730 punti, seguito da Andrea Foglia (Masterbike) con 538 punti; nella categoria Fast primo è Giuseppe Zangari (Team Seven) con 830 punti, seguito dal compagno di squadra Lorenzo Pecorilli con 543 punti che supera

Cesar Paine Diaz, l'extraterrestre cileno che corre per il Team Seven, che pur arrivando sempre primo ha preso 380 punti proprio in virtù di aver corso con i 125 senior (arrivando terzo in gara1 e secondo in gara2), seguito da Lorenzo Fabrizi (142 punti, motoclub Tnt) e Fulvio Foschi (136, Power cross off road). Nella categoria 125 senior comanda Luca Milani (motoclub Milani), che pur non essendo mai arrivato sinora primo nelle due gare finora disputate si è accaparrato la tabella rossa nella tappa di Latina: con 610 punti precede Marco Martufi (Power cross off road), giunto sempre terzo con 590 punti, e Gianmarco De Santis (Power cross off road), vincitore della prima tappa con pieno merito. Nella Mx1 Challenge guida Damiano Incaini (Graffignano

Alessandro Brugnoli (Tnt), fermo a 500 punti. Nella categoria Veteran new entry domina Luciano Mastrantonio (Graffignano 1989) con 880 punti seguito a ruota da Diego Liciarelli (Caerevetus) con 680 punti. Nella Mx1 master è in testa Stefano Barberini (Milani) con 620 punti; nella Mx2 balza in testa Carlo Cappuccio (Wyss) con 420 punti. Nella categoria Mx1 veteran tabella rossa per Mirko Pomente (Power cross off road) con 660 punti, tallonato da Gianluca Tortella (Tnt) con 617 punti; nella Mx2 veteran conduce Alessio Siroti (Milani) con 760 punti; nella Mx1 superveteran guida Simone Girolami (Caerevetus) con 840 punti, nella Mx2 superveteran è in testa alla classifica Giampiero Assettati (Tnt) con 512 punti.

LE GARE

5 marzo	Ponte Sfondato, Montopoli di Sabina
26 marzo	Borgo Santa Maria, Latina
2 aprile	Borgo Santa Maria, Latina
4 giugno	Vetralla
7 maggio	Rignano Flaminio
24 e 25 giugno	Nettuno
10 settembre	Fabrica di Roma
8 ottobre	Ponte Sfondato, Montopoli di Sabina
29 ottobre	Borgo Santa Maria, Latina

In un MXGP da favola brillano più le assenze che le presenze

Nella prima tappa corsa nella Patagonia argentina non c'era solo il forfait di Tim Gajser ma anche quello di Antonio Cairoli, che dopo tanti anni di successi si è ritirato



di Geremia Danti

Dopo un'attesa lunga ben 6 mesi, l'11 e 12 marzo si sono riaccesi i motori del campionato mondiale di Motocross e più precisamente nella pista di Villa la Angostura (situata nella Patagonia argentina), dove i piloti di MXGP e MX2 sono tornati a darsi battaglia per arrivare al vertice nelle rispettive categorie. L'inizio della nuova stagione della MXGP è certamente più unica che rara, dal momento che è il primo campionato della massima competizione sulle moto di cross che non vede la presenza del pluricampione del mondo, Antonio Cairoli. Il nove campione del mondo (2 volte in MX2 con la Yamaha, 5 volte in MX1 di cui uno con la casa di Iwata e ben 4 con la KTM e infine due nel 2014 e nel 2017 con la stessa casa austriaca) ha infatti deciso

di appendere il casco al chiodo dopo aver disputato il suo ultimo gran premio al Motocross delle Nazioni negli Stati Uniti lo scorso settembre (arrivando 4°), decidendo tuttavia di restare nel paddock come Team Manager del team ufficiale Red Bull KTM. Ritirato il campionissimo siciliano, i favoriti d'obbligo non potevano che essere i suoi principali rivali degli ultimi, lo sloveno Tim Gajser (che conta un titolo in MX2 e ben quattro nella MXGP negli ultimi anni) e l'olandese Jeffrey Herlings (anche lui cinque volte campione del mondo) con la KTM. Quest'ultimo veniva da una stagione nera che lo aveva visto saltare l'intero campionato del 2022 a causa di un infortunio al piede che aveva rimediato nel precampionato ma si è fatto trovare pronto per l'inizio della stagione. La sfida attesa tra i due non è avvenuta sulla pista argentina perché questa volta è stato Gajser a dover dare forzatamente forfait dopo

l'infortunio al femore rimediato cadendo sulla pista di Arco (Trento) che probabilmente lo costringerà a restare fuori per altre 4 corse (possibile un suo rientro in Spagna, a inizio maggio). Senza il campione sloveno è così iniziato un campionato che ha visto come principale novità l'introduzione dei punti assegnati ai primi dieci qualificati sulla griglia di partenza, novità assoluta per un campionato di Motocross.

Ad aggiudicarsi la pole position e la prima manche sulla tortuosa e difficile pista argentina è stato il giovane spagnolo Jorge Prado con la sua Gas Gas. L'appena 22enne galiziano, che si è già messo in mostra nelle classi minori, vincendo per due volte il titolo nella MX2, non ha avuto particolari problemi ad aggiudicarsi la prima gara della stagione staccando di oltre quattro secondi i

due francesi, Febvre (con la Kawasaki) e Renaux (con la Yamaha) e lo stesso Herlings, che ha concluso la propria gara in quarta posizione dopo essere partito da una deludente settima piazza. Ad agevolare il trionfo di Prado è stata anche la caduta del connazionale Ruben Fernandez, scelto dalla Honda per rimpiazzare l'infortunato Gajser. Lo spagnolo è stato comunque bravo a riprendere la corsa, riuscendo a terminare in quinta posizione. Fernandez si è comunque riscattato alla grande nella seconda manche andando a vincere in solitaria davanti alla KTM di Herlings, autore di una gara più positiva della precedente, venendo comunque staccato di oltre cinque secondi dal talentuoso pilota spagnolo. Molto positive in gara 2 sono state anche le gare dello svizzero Seewer che ha concluso a podio con la sua Yamaha a pochi secondi da Herlings e quella del lettone Jonass, che ha concluso quarto con la sua Honda del team LAMSF Standing Construct. Prado invece non ha ripetuto l'exploit della prima gara e non è andato oltre il sesto posto. La prima gara della stagione è stata quindi sorprendente sotto molti punti di vista e ha mostrato che probabilmente non sarà facile per Herlings trionfare su un'agguerrita concorrenza e le cose si faranno ancora più interessanti quando tornerà in gara anche lo stesso Gajser. Le nostre riposte le troveremo nel secondo gran premio della stagione di Motocross, che si disputerà sulla pista di Riola Sardo, in Sardegna. E già ci sono le prime squadre e i primi piloti che hanno

optato la loro scelta con la casa costruttrice. Per la Kawasaki correranno il francese Romain Febvre e il neozelandese Mitchell Evans. Per Yamaha ecco l'olandese Calvin Vlaanderen e Kevin Brumann più Geremia Seewer, l'olandese Glenn Coldenoff e il francese Massimo Renaux; per l'Honda il francese Stefano Rubini e lo svizzero Valentin Guillod, ma anche Rubén Fernández, e il campione Tim Gajser (squadra HRC); per Gas Gas lo spagnolo Jorge Prado e l'italiano Mattia Guadagnini; per Ktm l'olandese Jeffrey Herling (squadra Red Bull), per la squadra JWR Honda Racing lo svedese Alvin Ostlund; l'italiano Nicola Lapucci corre per SDM Corse - Aviometal MX Teamsu Husqvarna; per Squadra KTM Kosak su Ktm corre Tom Koch, l'italiano Alberto Forrato su Ktm corre per Batteria SM Action Racing Team Yuasa.



Tutti a rincorrere i campioni Gajser e Vialle

Tim Gajser, 25 anni, sloveno, è diventato Campione del Mondo per la quinta volta (il primo titolo MX2 risale al 2015 e poi ecco i quattro titoli in MXGP, nelle edizioni 2016, 2019, 2020, 2022): la gara che lo ha ancora consacrato sul tetto del mondo è stata quella del 14 agosto scorso in terra finlandese a Kymi Ring, rendendo di fatto 'inutili' le gare che si sono svolte in Francia, col Gp Charente a St Jean d'Angely e quella del 4 settembre sulla pista turca di Afyonkarahisar. Così, lo sloveno si è ripreso lo scettro mondiale. La Francia ha festeggiato il punto più alto del podio con Tom Vialle (Ktm) nella MX2, che raggiunge il titolo con 758 punti, spuntandola in un duello emozionante col belga Jago Geerts (Yamaha), che chiude a 754. Vialle ha meritato la vittoria perché negli ultimi gran premi (Finlandia e Francia) ha vinto gara2 e nella tappa turca del 4 settembre si è aggiudicato gara1 e gara2, lasciando al belga solo gara1 in terra finlandese. La Yamaha si rifà conquistando la Coppa Costruttore sia nella MXGP sia nella MX2, davanti a Honda e Kym. Ma ora il film 2023 è tutto da scrivere.

E alla fine ecco spuntare il Prado in testa alla classifica

Il pilota spagnolo che corre per la Gas Gas è in testa, ma ecco rispuntare l'olandese volante Herlings. E restiamo in attesa del rientro di Gajser



di Geremia Danti

Il primo gran premio della nuova stagione della MXGP (in Argentina) era stato ricco di sorprese e colpi di scena e anche il secondo round della stagione, svoltosi sul sabbioso asfalto di Riola Sardo in Sardegna non ha deluso le aspettative.

La stagione era partita piena d'incognita dopo il grave infortunio al femore del campione in carica Tim Gajser e i colpi di scena sono stati puntuali come previsto. Nella gara dove l'assenza del pluricampione sloveno era compensata dal ritorno atteso del suo principale rivale degli ultimi anni, vale a dire l'olandese Jeffrey Herlings, erano



MXGP

stati gli spagnoli Prado e Fernandez ad imporsi conquistando le due manche nel variegato e veloce asfalto situato in Patagonia. Allo stesso modo Herlings aveva lanciato segnali positivi conquistando un secondo e un quarto posto incoraggianti dopo il serio infortunio che l'aveva messo fuori gioco per l'intera stagione 2022.

La gara svoltasi nel tortuoso e difficile circuito sardo ha visto il definitivo ritorno al vertice del campione olandese che ha conquistato due secondi posti (nelle due gare vinte rispettivamente dal connazionale Coldenhoff con la Yamaha e dallo stesso Prado con la Gas Gas), risultando il vincitore complessivo del week-end, regalando il primo successo in assoluto ad Antonio Cairoli dal suo ingresso al muretto del team ufficiale Red Bull KTM. A dominare la prima gara, proprio come in Argentina, è stato Prado che sin dalle prime fasi si è involato, riuscendo a spuntarla con oltre dieci secondi di vantaggio sullo stesso Herlings e dal sorprendente Vlaanderen su Yamaha al suo primo podio stagione. La prima manche è stata anche segnata da molti errori, a partire da quelli di Fernandez che non ha ripetuto l'exploit argentino ed è scivolato in ben due circostanze, concludendo la gara con un mesto ritiro. Anche i piloti maggiormente quotati in Yamaha, vale a dire il francese Renaux e l'olandese Seewer sono incappati in errori, ma sono stati in grado di riprendere la corsa e finire rispettivamente quarto e sesto mentre il più deludente di tutti è stato il francese Febvre su Kawasaki che non è andato oltre l'undicesimo posto.

Anche la seconda gara è stata ricca di emozioni e sorprese, a partire dal trionfo di Coldenhoff, che si è avviato sin dall'inizio con una progressione incredibile fino alla grande rimonta di Herlings che, dopo una prima metà di gara opaca, ha dato il via

a una poderosa rimonta che lo ha portato alla fine a superare i francesi Renaux e Febvre, quest'ultimo autore di una gara molto più positiva della precedente. Come nella seconda gara argentina, anche in questo caso Prado non ha ripetuto quanto fatto nella prima gara concludendo in settima posizione mentre Fernandez non ha fatto meglio dell'undicesimo posto, non aiutando di certo la Honda, ancora orfana del suo pilota di punta, vale a dire Gajser.

A guidare la classifica è ancora lo stesso Jorge Prado (unico finora a vincere due gare) che però si vede il fiato sul collo di Herlings, che si trova ad appena sette punti di distanza. La prossima gara si svolgerà in Svizzera, sarà il week-end in cui Herlings conquisterà la leadership del mondiale e ci saranno sorprese? Tutto ciò in attesa del rientro di Gajser, che potrebbe tornare a fine aprile per correre in Portogallo, per provare a tentare una rimonta sicuramente difficile, ma non impossibile visto quanto ha mostrato lo sloveno nel corso degli ultimi anni e visto il numero di titoli mondiali conquistati.



La pista di Riola Sardo



CONSULENZA FISCALE E FINANZIARIA

MDP CONSULTING SRL
SERVIZI DI FINANZA AGEVOLATA E CONTRIBUTI ALLE IMPRESE
REFERENTE DOTT. MAURO DE PASCALE
INFO 331 9394982



Circuito di Ponte Sfondato (Rieti)

Una gran folla alla prima gara del campionato regionale

Una giornata meravigliosa con 230 piloti ai nastri di partenza e colorata di rosa per la presenza di 13 amazzoni. Sul podio premiano il conduttore Max Giusti e il vicesindaco Elena Santini



Fotoservizio di Roberto Longhi e Serena Ronci

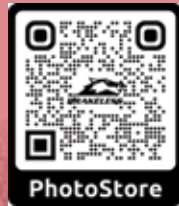


PhotoStore

Straordinario successo della prima tappa del campionato regionale laziale di motocross che si è svolta domenica 5 marzo sul circuito di Ponte Sfondato in Sabina. Ben 230 piloti si sono presentati ai nastri di partenza per quello che è ritenuto il campionato regionale svolto nella storia recente del motocross: seconda stagione di fila di gestione del promoter Brakeless e grande entusiasmo, per via di una pandemia ormai nella soffitta dei ricordi. A questa bellissima giornata di sport ha partecipato anche il vicesindaco Elena Santini e il comico e conduttore televisivo Max Giusti, presente nelle premiazioni. Ma la giornata è storica per il Lazio soprattutto perché per la prima volta ci sono state ben 13 ragazze a partecipare al campionato regionale motocross Donne, e bagna l'esordio con una straordinaria vittoria Clarissa Tognaccini (team Seven) che vince entrambe le manche non mettendo mai in discussione la supremazia tecnica e agonistica; seconda invece la campionessa regionale in carica, Eleonora Ambrosi e terza Claudia Pellegrini.







Nella categoria MX1 Veteran parte forte Felice Compagnone, che domina entrambe le manche e conferma che oltre ad essere un valido tecnico per il team Seven è pronto anche a conquistare un nuovo titolo italiano di categoria. Il tecnico-pilota mette in fila nella grande ammuchciata Mx1 e Mx2 Veteran e Superveteran, ingoiando con la sua belva meccanica i 1.600 metri del circuito in terra. Neanche a dirlo conquista il podio, completando i giri con una guida sicura e pulita. Nella Mx1 Superveteran primo posto per Simone Girolami, secondo per Gabriele Neri e terzo per Patrizio Ferri; nella Mx2 Veteran Mirko Milani è salito sul punto più alto del podio, seguito da Alessio Siroti mentre gradino più basso per Cristiano Di Pietrogiacomo. Nella Mx2 Superveteran il primo posto ha arriso a Gennaro Fiorentino, secondo Mario Piciucchi, terzo Giampiero Assettati.





Nella Mx1 e Mx2 Challenge ecco come è andata la giornata: nella Mx1 vittoria per Damiano Incaini (Graffignano), seguito da Marco Santoni (Milani) e Michelangelo Pinguino (Offroad); nella Mx2 Alex Labate (Ufo Frascati) primo posto, seguito da Andrea Paoloni (Wyss) e Francesco Romaniello (motoclub Milani). Nella Mx2 master dominio assoluto di Paolo Catalano (Tnt), seguito da Marco De Santis (Power cross off road) e Enrico Adelini (Team Brignola); nella Mx1 Master primo di categoria Stefano Barberini (Milani), secondo Arcangelo De Santis (Power cross off road) e terzo Rocco Ventura (Milani); nella Veteran new entry podio più alto per Luciano Mastrantonio (Graffignano), poi Diego Liciarelli (Caerevetus) e Massimiliano Dragonetti (Milani)

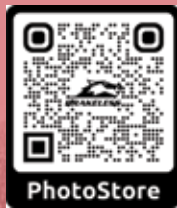


PhotoStore



Reportage Ponte Sfondato





Nella Mx1 Expert-Rider primo posto per Antonio Gizzi (Graffignano), secondo per Andrea Foglia (Masterbike) e terzo per Federico Tomassini (Moto Tuscia Racing). Nella categoria Fast primo meritato posto per Brugnoni (Tnt) mentre i piloti del team Seven Giuseppe Zangari e Alfio Pulvirenti, dopo il titolo della Supermare Cross, sono arrivati secondo e terzo. Nella Mx2 Expert-Rider primo posto per Edoardo Bordoni (Offroad), seguito da Francesco Pasqualetti (Caerevetus) e Flavio Esposito (Mx 59). Primeggia Alex Facca (Milani) nella categoria Elite.





Dopo la grande soddisfazione di aver visto Lorenzo Pecorilli conquistare il titolo nella 125 junior nella scorsa stagione, ora è la volta di Cesare Paine Diaz, il 14enne cileno che già in coda allo scorso campionato aveva dato filo da torcere ad avversari in teoria più quotati e di sicuro più adulti: 'l'extraterrestre cileno', tesserato per il team di Latina, vola e scappa qualche volta nella grande bagarre della 125 (hanno gareggiato insieme junior e senior), ma poi si deve arrendere all'età maggiore di Gianmarco De Santis (125 senior) ma sbaraglia ogni tipo di avversario, anche più adulto. Così, nella classifica generale della 125 junior è primo assoluto in entrambe le manche, facendo registrare anche il miglior tempo, seguito da Lorenzo Fabrizi (Tnt) e dal terzo posto di Fulvio Foschi (Power cross off road). Invece proprio nella 125 senior Fabio Massimo Palombini (Seven) arriva secondo, alle spalle di De Santis (Power cross off road), autore di una prova maiuscola, mentre terzo è Marco Martufi (Power cross off road).

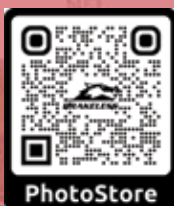




Reportage Ponte Sfondato







Bellissima e sofferta la gara che ha visto protagonisti i 65 cadetti con i due piloti pontini del team Seven, finiti primo e secondo sul podio. Davide Rossi partiva col favore del pronostico, considerando che la scorsa stagione ha vinto 14 manche su 14, mentre era atteso al debutto Marco Rea, dopo che la scorsa stagione aveva vinto la 65 debuttanti. E invece è spuntato il terzo incomodo: Mauro Musci, che la passata stagione aveva dato del filo da torcere proprio al pilota pontino terminando secondo. Così Musci infilava, complice una caduta di Rossi in partenza, una bellissima gara-1, vincendo con grande merito, davanti a Rea. Nella seconda manche tutti si attendevano il ritorno veemente di Rossi, che ha confermato di essere di un'altra categoria, andando a dominare e vincere gara-2, mentre Musci quasi certo del primo posto nella classifica generale era protagonista sfortunato a pochi metri dal traguardo cadendo e scivolando nelle retrovie. Così il primo posto di giornata è andato a Marco Rea, il secondo ha arriso alla rimonta di Rossi e il terzo a Musci (Ceci). Nella gara 65 debuttanti splendida vittoria per Adriano Carbonara (motoclub Beddini) mentre secondo è giunto Massimo Martufi (Power cross off road).





Nella categoria 85 senior en plein di Luca Colonnelli (Seven), che ha dimostrato una straordinaria crescita tecnica e atletica: il neotesserato del team Seven ha battuto il compagno di squadra Mattia Ruscito, che è giunto secondo, dimostrando che anche in questa stagione i due piloti si contenderanno la prima e la seconda piazza del titolo regionale; terzo Alessio Mangiapelo (Lazio Racing). Nella classe 85 junior primo Riccardo Ricci (Bi&Ti), secondo Jacopo Trugli (Ceci) e terzo Alessandro Della Marca (Milani).



NEWFREN
BRAKE&CLUTCHTECHNOLOGY

PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI FRENI
E FRIZIONI PER MOTOVEICOLI: PASTIGLIE FRENO,
GANASCE FRENO, DISCHI E GIRANTI FRIZIONE,
DISCHI FRENO.

VIA SANDRO PERTINI, 1 – 10073 CIRIÈ (TO)
TEL: +39.011.92.00.111

Quota rosa a chi?

Cresce il numero di ragazze che praticano il motocross, iscrivendosi al campionato regionale. Boom di presenze nella prima e seconda tappa



**Fotoservizio di Roberto Longhi e Serena Ronci
di Giada Giacomelli**

Se fossimo andati a guardare gli score del campionato regionale femminile dello scorso anno, alla vigilia di questo 2023, forse non avremmo mai immaginato che il movimento nel Lazio avrebbe compiuto un gran bel balzo in avanti.

Certo, merito a Paolo Pelacci, presidente del comitato regionale Fmi, che ha sempre puntato sulla crescita delle amazzoni su destrieri meccanici, anche quando la passata stagione la classifica era formata da appena tre concorrenti. E in questa stagione, già alla prima tappa, quella di Ponte

Sfondato, ai nastri di partenza si sono presentate 13 ragazze! No, non abbiamo dato i numeri. Queste splendide ragazze erano proprio 13, per la gioia e la sorpresa dell'intero movimento motoristico laziale: Chiara Ciccarelli (Cumaricambike), Claudia Pellegrini (Ceci Corse), Eleonora Ambrosi (Città di Latina), Clarissa Tognaccini (team Seven), Alessia Idà (Bi & Ti), Giulia e Alice Milani più Valeria Veneziale (Motoclub Milani), Camilla Danna e Giorgia Forzati (Lazio Racing), Giulia Vinti (Ceci Corse), Desirée Mencarini (Training 821), Valentina Fulgenzi (Graffignano 1989), a cui si è aggiunta alla seconda tappa, a Borgo Santa Maria, la giovanissima Sofia Boldreghini (Team Seven Latina). Lo stesso



Donne & motori



ELEONORA AMBROSI
"Città di Latina"



ALICE MILANI
"Motoclub Milani"



CLARISSA TOGNACCINI
"Seven Motorsport"



GIULIA VINTI
"Ceci Corse"



GIULIA MILANI
"Motoclub Milani"



ALESSIA IDÀ
"Bi & Ti"



CAMILLA DANNA
"Lazio Racing"

SACI

GROUP

ICT Company

CONSULENZA NEL SETTORE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMATICA
MANUTENZIONE E INSTALLAZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE

VIA PLEZZO 82 - FIUMICINO (ROMA) - amministrazione@sacigroup.it



Donne & motori



DESIRÈE MENCARINI
"Training 821"



CHIARA CICCARELLI
"Cumaricambike"



GIORGIA FORZATI
"Lazio Racing"



CLAUDIA PELLEGRINI
"Ceci Corse"



SOFIA BOLDREGHINI
"Seven Motorsport"



VALENTINA FULGENZI
"Graffignano 1989"



VALERIA VENEZIALE
"Motoclub Milani"

meta[®]
SICUREZZA

SICUREZZA SUL LAVORO
E CORSI DI FORMAZIONE

Via Maggi, 64 - Livorno
info@metasicurezza.it
Telefono: 05861581092 - 3456624898



Quando il rosa parla Mondiale

A Riola Sardo, nell'ultima tappa del campionato mondiale, il gentil sesso era rappresentato da 38 amazzoni sulla linea del cancelletto. Un numero mica da poco. Segno di quanto il movimento motoristico declinato al femminile stia davvero crescendo in ogni dove. Certo, forse solo da noi in Italia fa ancora notizia che le donne saltino su una moto da cross e corrano divertendosi. Intanto all'ultimo MXGP erano ben 9 le amazzoni tricolori: Kiara Fontanesi (Gas Gas), Giorgia Blasigh (Ktm), Giorgia Montini (Kawasaki), Priska Busatto (Ktm), Emanuela Maria Tanucci (Ktm), Alice Giorda (Yamaha); Matilde Stilo (Gas Gas), Gaia Oddo (Honda), Elisa Galvagno (Gas Gas). Chiara, detta Kiara, Fontanesi, parmense, 29 anni, in forza al Gruppo Sportivo Fiamme Oro, è arrivata nona in classifica generale, ma vanta una bacheca colma di trofei: infatti,

ha conquistato il titolo mondiale femminile di motocross nel 2012, 2013, 2014, 2015, 2017 e 2018, risultando la prima donna a vincere il Campionato mondiale per quattro volte di fila. E l'eredità (ma guai a parlare di eredità, considerato che è ancora in straordinaria forma!), è la ventenne Elisa Galvagno, che vanta 3 titoli italiani under 17 nel 2017, 2018, 2019 e vice campionessa italiana nel 2019. E diamo una sbirciata anche all'ultimo Campionato italiano: sulla pista vicentina di Albettono ha vinto al fotofinish Nancy Van de Ven, fresca campionessa del mondo WMX, che ha superato proprio Elisa Galvagno e l'outsider Giorgia Blasigh. E chissà se presto vedremo una delle promettenti ragazze del Lazio primeggiare ai campionati italiani e mondiali.



www.ecofinsrl.it

+39 06/89829671 - amministrazione@ecofin.it

Tel.: 06/89829671



Donne & motori

presidente regionale Fmi Paolo Pelacci in più di qualche intervista aveva rilasciato dichiarazioni in cui prevedeva la crescita del movimento motoristico colorato di rosa, confortato da presenze e numeri, nonché da adesioni e coinvolgimenti vari alle manifestazioni, grazie anche al lavoro del consigliere regionale Chiara Vellucci, coadiuvata dalle altre due componenti la Commissione femminile, vale a dire Letizia Marchetti e Giulia Giuliani. Ma torniamo per un attimo sulla pista. Dal punto di vista agonistico la prima tappa ha visto la grande vittoria di Clarissa Tognaccini, che domina entrambe le manche non mettendo mai in discussione la supremazia tecnica e agonistica; seconda invece la campionessa regionale in carica, Eleonora Ambrosi e terza Claudia Pellegrini. Nella seconda tappa del campionato regionale laziale di motocross ancora grandi numeri per le donne: sono state 10 in gara, con l'esordio di Sofia Boldreghini, e la facile vittoria di Eleonora Ambrosi



(la Tognaccini era assente), che ha trionfato in gara1 e gara2 conducendo dall'inizio alla fine; seconda Giulia Milani, sia in gara1 che gara2, mentre terza di giornata è stata Desirè Mencarini, terza anche in gara2, dopo che era stata superata in gara1 da Chiara Ciccarelli. Inoltre, proprio per confermare un interesse anche nazionale per le moto in rosa nel maggio dello scorso anno c'è stato un raduno collegiale di motocross presso il circuito "Vinicio Rosadi" di Gioiella, nuovamente scelto dalla Federazione Motociclistica Italiana per un fine settimana di allenamenti e di affinamento tecnico. E protagoniste sono state proprio le donne, a dimostrazione di quanto il movimento sia cresciuto e sia in costante ascesa. Non è un caso che ha spinto per questa riunione collegiale la stessa Commissione Femminile Federmoto, coordinata dal consigliere federale Monica Goi, che guarda alla qualità oltre che ai numeri delle pilotesse, tanto che in quelle giornate di intenso lavoro c'è stato il coinvolgimento delle figure tecniche nazionali. E i numeri all'ultima tappa del Mondiale 2023 in Sardegna sono chiari.



IMPRESA DI PULIZIE
CIVILI . INDUSTRIALI
ALBERGHIERE

SFP
SERVIZI

☎ 335.81.09.845

✉ INFO@SFPSEVIZI20.IT

🌐 WWW.SFPSEVIZI20.IT

CAMPIONATO REGIONALE MX LAZIO 2023

AGGIORNAMENTO 24/01/2023

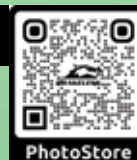


DATA	IMPIANTO	VALIDITÀ
2 APRILE	LATINA	NO FAST ED ELITE
7 MAGGIO	RIGNANO F.NO	NO EXPERT RIDER
4 GIUGNO	VETRALLA	NO 65 ED 85
24/25 GIUGNO	TRIDENTE	TUTTE LE CLASSI
10 SETTEMBRE	FABRICA DI ROMA	NO CHALLENGE
8 OTTOBRE	PONTE SFONDATO	TUTTE LE CLASSI
29 OTTOBRE	LATINA	TUTTE LE CLASSI

Classi	Gare	Manche	Scarti Manche	Manche valide
Master	9	18	4	14
Veteran	9	18	4	14
Super Veteran	9	18	4	14
Veteran new entry	9	18	4	14
Femminile	9	18	4	14
125 Senior	9	18	4	14
Elite	8	16	2	14
Fast	8	16	2	14
Expert Rider	8	16	2	14
Challenge	8	16	2	14
125 Junior	8	16	2	14
65	7	14	2	12
85	7	14	2	12



Comitato
Regionale
Lazio

**Circuito di Borgo Santa Maria (Latina)**

Autentico spettacolo alla seconda gara del campionato

Ancora una grande giornata di sport con 35 piloti in corsa nelle categorie Mx1 e Mx2 e da sottolineare una tappa storica con 10 ragazze in gara



Fotoservizio di Roberto Longhi e Serena Ronci

La seconda tappa del campionato regionale laziale di motocross si è svolta domenica 26 marzo sul circuito di Borgo Santa Maria a Latina. In questa giornata soleggiata il presidente del comitato regionale della Fmi Paolo Pelacci ha premiato sul podio tutti i piloti che si sono maggiormente distinti nelle rispettive gare, con un momento emozionante vissuto durante i riconoscimenti alle ragazze in gara. E ancora grandi numeri per le donne: sono state 10 in gara, con la facile vittoria di Eleonora Ambrosi (Città di Latina), che ha trionfato in gara1 e gara2, sempre senza problemi, conducendo dall'inizio alla fine; seconda Giulia Milani (motoclub Milani), sia in gara1 che gara2, mentre terza di giornata è stata Desirè Mencarini (Training 821), terza anche in gara2, dopo che era stata superata in gara1 da Chiara Ciccarelli (Cumaricambike).







Nella categoria Mx1 e Mx2 Veteran e Superveteran in gara1 Alessio Siroti (Motoclub Milani) ha approfittato di una caduta a pochi metri dal traguardo di Simone Girolami (Caerevetus) beffandolo sul filo di lana mentre terzo è arrivato Patrizio Ferri (Racing Tuscia); in gara2 Girolami non ha lasciato scampo a Siroti, mentre c'è stata una buona performance di Gianluca Tortella (Tnt), giunto terzo. Così nella classifica generale di giornata nella Mx1 Veteran primo posto per Tortella e secondo per Mirko Pomente (Power cross off road); nella Mx2 Veteran primo Siroti, secondo Marco Delle Fratte (Graffignano) e terzo Antonio Luca Rossi (Tnt); nella Mx1 Superveteran primo Girolami, secondo Patrizio Ferri (Moto Tuscia) e terzo Manuele Bucci (Mx 59); nella Mx2 Superveteran primo Moreno Lintozzi (Milani), poi Giampiero Assettati (Tnt) e Marco Dal Bo (Milani).





Reportage Borgo Santa Maria







Reportage Borgo Santa Maria



Nella categoria Mx1 e Mx2 Master e Veteran new Entry in gara1 Luciano Mastrantonio (Graffignano) ha superato Aldo Dotti (Bi & Ti) e Diego Liciarelli (Caerevetus), in gara2 grande spettacolo con Dotti primo, secondo Mastrantonio e ancora terzo Liciarelli. Nella classifica di giornata invece: Mx1 Master primo è arrivato Mario Umer (Milani), Stefano Barberini (Milani) e terzo Arcangelo De Santis (Tnt); nella Mx2 Master primo Carmelo Meo (Racing Vitinia), poi Carlo Cappuccio (Wyss) e Massimo Vampa (Tnt). Nella New entry primo Aldo Dotti, secondo Luciano Mastrantonio e terzo Liciarelli.



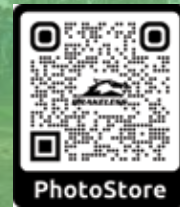


Nella Mx1 e Mx2 Challenge ecco come è andata la seconda giornata: nella gara che ha visto correre Mx1 e Mx2 in gara1 bel duello tra Damiano Incaini (Graffignano 1989) e Gianmarco Trasolini (motoclub Ferentino), con quest'ultimo vincitore grazie a un attacco sferrato nell'ultima parte, poi in gara2 è Incaini a prendersi la rivincita, dominando dalla prima curva fino alla fine, bruciando Alessandro Faggioni (Lazio Racing) e Alessandro Labate (Ufo Frascati). Nelle classifiche specifiche Mx1 ha conquistato il primo posto Incaini, mentre secondo si sono classificati Diego Cioccolini (Faleri Novi) e Valerio Cancelli (Team Cianfrocca); nella Mx2 il primo posto va a Faggioni, secondo Trasolini e terzo Alessandro Labate.





Reportage Borgo Santa Maria





Nella Mx1 e Mx2 Expert-Rider-Fast-Elite davvero belle gare con un triello spettacolare: in gara1 Antonio Gizzi (Graffignano 1989) riesce a spuntarla su Giuseppe Zangari e Lorenzo Pecorilli, entrambi Team Seven, che partono male, ma i due compagni di squadra si rifanno in gara2, con Zangari che prima rincorre Gizzi (finito terzo) poi domina fino al gradino più alto del podio, inseguito da Pecorilli, secondo. Così, in Mx1 Expert-Rider primo è Gizzi, seguito da Andrea Foglia (Masterbike) e Samuele Pagliaccia (Graffignano 1989); in Mx2 Expert primo Edoardo Bordini (Offroad), seguito da Valerio Sbaraglia (Training) e Filippo Rindi (Cianfrocca). Nella Fast primo Zangari e secondo Pecorilli.





Infine, nella gara1 della 125 Senior Fabio Massimo Palombini (Team Seven) ha surclassato ogni avversario, dando 37" a Marco Martufi (Power cross off road), secondo, mentre Gianmarco Nardin (Città di Latina) si è dovuto accontentare del terzo posto; in gara2 ancora Palombini sugli scudi, con Luca Milani (Milani) e Luca Fortuna (Racing Rieti) terzo. Nel podio di giornata primo Palombini (che corre fuori classifica), secondo Luca Milani e terzo Marco Martufi.



MONTA IN SELLA

**SE VUOI ACQUISTARE
QUESTO SPAZIO
È A DISPOSIZIONE**

SCRIVI A:
magazine@brakeless.it

Torna la voglia d'avventura col Morocco Desert Challenge

Dopo tre anni di assenza rivive una delle gare più affascinanti nel deserto. Partenza da Agadir il 23 aprile e arrivo a Merzouga il 30: dune e piste per la nuova edizione del rally-raid di Gert Duson



di Fiorenza Saturnino

C'è fame. Fame di partecipazione, sì, ma anche di avventura. E grande avventura. E sì, non si spiegherebbe altrimenti la grande voglia di partecipare a una competizione che è una delle più belle avventure su due e quattro ruote. Così se il calendario diceva (e dice) che la Morocco Desert Challenge era prevista il 23 aprile ecco che a dicembre 2022 era già tutto sold out: gli organizzatori forse hanno stentato a credere ai loro occhi ma il numero di partecipanti era già arrivato a quota 350, un numero impensabile,

ma che ci lascia immaginare la grande fiducia dell'essere umano, rispetto a uno dei momenti più bui della nostra storia recente. Non è solo voglia di evasione, questa, è voglia di vivere, tornare a vivere l'avventura, guardando un tetto fatto di stelle e avendo come orizzonte l'infinito. Così ai nastri di partenza di questa splendida avventura registriamo sì 350 veicoli più 625 piloti e navigatori, una grande soddisfazione per il belga Gert Duson che ha organizzato questo rally-raid con enorme passione. Non solo, se facciamo un rapido conteggio anche di addetti ai lavori, tra team e giornalisti al seguito, si supera



IL PERCORSO DELLA GARA

Si partirà il 21 e 22 aprile con le verifiche amministrative e tecniche ad Agadir.

La tappa 1, il 23 aprile: È un prologo di circa 50 km, nei pressi di Agadir. In questo modo puoi goderti il comfort di un hotel per una notte in più.

La tappa 2, il 24 aprile: Inizia con un collegamento unico di circa 250 km fino alla leggendaria Plage Blanche, seguito da una speciale di 360 km fino al bivacco di Assa.

Tappa 3, il 25 aprile: **Assa – Foug Zguid:** 403 km veloci attraverso la zona militare

Tappa 4, il 26 aprile: **Foug Zguid – Foug Zguid:** 275 km / dune di Erg Chegaga

Tappa 5, il 27 aprile: **Foug Zguid – Mhamid:** 338 km / Erg Chegaga

Tappa 6, 28 aprile: **Mhamid – Mhamid:** 341 km / Oueds ed Erg Chegaga

Tappa 7, il 29 aprile: **Mhamid – Merzouga:** 324 km / Montagne, piste veloci, dune

Tappa 8, il 30 aprile: **Merzouga – Merzouga:** 205 km / Dune e piste WRC



AGADIR, LA PARTENZA

Agadir è una città e porto del Marocco, capoluogo della prefettura di Agadir-Ida ou Tanane e della regione di Souss-Massa, si affaccia sull'Oceano Atlantico, ai piedi dei monti dell'Atlante poco a nord rispetto a dove il fiume Sous sfocia nell'oceano. Fu fondata da marinai portoghesi nel 1505 col nome di Santa Cruz do Cabo de Gué. Nel 1541 divenne territorio del Marocco ma nel 1911 la Francia la prese sotto il suo protettorato per tutelarla dagli appetiti colonialisti della Germania. Agadir ha un clima subtropicale semiarido, mite e temperato durante tutto l'anno (l'escursione termica annuale è intorno ai 6 gradi), tipico delle coste oceaniche occidentali a latitudini subtropicali e del tutto simile, infatti, a quello di altre aree del globo come la Bassa California o le coste della regione cilena di Atacama; le estati sono asciutte e gradevolmente calde, con una temperatura massima mediamente intorno ai 26 °C; le giornate sono spesso accompagnate da

brezza marina e foschie mattutine, che tengono la temperatura piuttosto bassa. Tuttavia il vento di ricaduta proveniente dal Sahara, chiamato Chergui, può innalzare la temperatura oltre i 40 °C; gli inverni sono brevi e miti, con temperature massime intorno ai 20 °C e moderato apporto pluviometrico (sulla città cade una media di appena 290 mm di pioggia all'anno, tutti concentrati fra ottobre e aprile). Città cosmopolita da sempre, fu ricostruita in seguito al terremoto del 1960, ma già da allora un quarto della popolazione era straniera. Agadir si trova in una zona mineraria ricca di cobalto, manganese e zinco che vengono imbarcati nel suo porto. Il turismo, la pesca e la lavorazione del pesce sono le attività economiche più rilevanti. Negli ultimi anni l'attività turistica ha subito un forte aumento per merito della costruzioni di ampie strutture turistiche nella periferia della città.



abbondantemente il tetto delle 1.500 persone al seguito di questa affascinante gara.

Gert Duson, organizzatore dell'MDC, ci tiene a sottolineare che "partecipare all'MDC è più di una semplice gara, il Rally-raid non è un hobby medio e spesso costa un sacco di soldi, riteniamo quindi che i nostri partecipanti abbiano diritto ad un'esperienza totale di alto livello", così non è un caso che durante l'evento i bivacchi diventano piacevoli oasi in mezzo al deserto, con catering e un bar accogliente, dove si ritrovano per condividere le proprie esperienze tutti i partecipanti mentre prendono un aperitivo in un'atmosfera resa rilassante dalle note del dj set. Ma veniamo al rally. Lasciato alle spalle il periodo buio della pandemia con tre edizioni saltate per via dell'emergenza sanitaria, l'organizzazione ha deciso di cambiare rotta e itinerario. Come già stabilito il rally comincerà il 21 e 22 aprile con le verifiche amministrative e tecniche ad Agadir. Poi, sarà il momento della partenza: la prima



tappa, il 23 aprile, sarà un prologo di circa 50 di km nei dintorni di Agadir mentre la seconda giornata comincerà con un trasferimento di 250 km sino alla famigerata Plage Blanche, poi è il tempo della lunga speciale di 360 km fino ad arrivare ad Assa; poi forse la tappa un poco più



a rischio, visto che siamo in piena zona militare, con il percorso di 400 km che da Assa porta fino a Foug Zguid, che precede la boucle Foug Zguid/Foug Zguid del 26 aprile (275 km) con le suggestive dune dell'Erg Chegaga. Così, il giorno dopo, da Foug Zguid si ripartirà per la quinta tappa in direzione di Mhamid (338 km) alla scoperta dell'Erg Chegaga; raggiunta Mhamid, i piloti saranno impegnati a una nuova boucle fra oueds e erg (341 km), per poi seguire sulla road-map Merzouga (324 km) in un tragitto nient'affatto semplice fatto di montagne, piste veloci e dune; poi, l'ultima giornata di gara, cioè il 30 aprile, con la tappa finale Merzouga-Merzouga, 205 km fra dune e piste WRC. Infatti, rispetto alla tradizione la gara termina non più a Saïdia, ma a Merzouga.





MERZOUGA, LA TAPPA FINALE

Merzouga è una località turistica situata in un'oasi nel deserto del Marocco, nella provincia di al-Rashidiyya. Un tempo era un punto di sosta lungo le piste che attraversavano il deserto, ora è il luogo di partenza e di arrivo dei turisti che visitano il deserto sabbioso (erg) poiché a breve distanza si trovano le dune dell'Erg Chebbi. Per chi ha intenzione di visitarla e ha fatto tappa a Marrakech, si devono prevedere un minimo di 3 giorni per il tour fino a Merzouga e ritorno, di solito con tappe ad Ait Ben Haddou e gole del Todra. Quando sarete nel deserto e calerà la notte, guardate in su: le stelle vi lasceranno senza fiato. Merzouga è il punto di partenza ideale per vivere un trekking nel deserto: questa città, non lontana dal confine con l'Algeria, non ha monumenti storici di rilievo, ma è una delle più visitate del Marocco perché da qui partono i tour a piedi, in

cammello o in fuoristrada verso le grandi dune di Erg Chebbi. Il deserto Erg Chebbi è un'ampia distesa di dune che si estende per quasi 30 km da nord a sud e raggiunge l'altezza massima di 160 metri, con le dune che sorgono nella pianura nera della hammada, colorandola di suggestive tonalità rosa-dorate, dune che si muovono di continuo, cambiando così all'infinito il paesaggio. Nei mesi invernali e fino all'inizio della primavera (da novembre a maggio) nell'Erg Chebbi si crea un lago, il Lac Tamezguida o Lago di Merzouga, che attira numerose specie di uccelli del deserto, tanto che gli appassionati di birdwatching si danno appuntamento proprio qui. Una curiosità cinematografica: nell'oasi di Merzouga è ambientato il finale della pellicola Marrakech Express di Gabriele Salvatores.



C'ERA UNA VOLTA: IL MERZOUGA RALLY

Terra di grande fascino il Marocco regala spazi infiniti e incontaminati per correre gare e rally di primo livello. E a Merzouga per anni si è svolto il rally omonimo. Inaugurato nel 2010, si è svolto fino al 2019 all'inizio di ottobre nei pressi delle Grandi Dune di Merzouga, e aveva il suo quartier generale presso l'Hotel Xaluca di Erfoud. La gara è stata disputata in vari periodi dell'anno: le prime edizioni si sono svolte a ottobre, per poi spostarsi all'inizio di aprile. L'edizione 2020 del Merzouga Rally si è svolta dal 23 al 29 maggio. Nato nel 2010 da un'idea di Edoardo Mossi, pilota e promotore di rally, il Merzouga Rally ha una formula studiata per avvicinare gli amatori alla disciplina dei Rally Raid ed è una sfida apprezzata dai migliori piloti off-road. La gara, grazie ai suoi cambiamenti di terreno e paesaggio e alla difficoltà delle dune di Merzouga, rappresenta un importante banco di prova e un ottimo allenamento in vista della Dakar e dei principali rally-raid. Competono nel Merzouga Rally piloti delle categorie moto, quad e side-by-side (SxS). La gara si svolge su 5 giorni

oltre al prologo, e ha al suo interno una tappa Marathon nel deserto. Le tappe sono molto varie, con l'alternanza di sabbia e differenti terreni, e solitamente lunghe 200-300km. La navigazione è un aspetto-chiave all'interno del Merzouga Rally, tanto che i partecipanti utilizzano il GPSUnik2, lo stesso che viene utilizzato nella Dakar. La sicurezza è molto importante per gli organizzatori, e per questo i piloti utilizzano Iritrack, il sistema di tracciamento studiato durante i rally-raid in Africa. Il Merzouga Rally è adatto alle necessità dei professionisti e degli amatori, per questo i piloti vengono suddivisi in due categorie, Pro ed Expert: i piloti Pro sono pronti ad ogni tipo di sfida e affrontano l'intero percorso, mentre i piloti Expert possono limitarsi a percorrere il 75% delle tappe. Il Merzouga è l'ideale per chi affronta il deserto per la prima volta, e vuole sperimentare le proprie abilità prima di affrontare la Dakar o altri rally-raid: molti piloti l'hanno definito "il perfetto avvicinamento alla Dakar".



MONTA IN SELLA

**SE VUOI ACQUISTARE
QUESTO SPAZIO
È A DISPOSIZIONE**

SCRIVI A:
magazine@brakeless.it

Una gita in moto lungo la via dell'olio

Simbolo identificativo della Sabina è l'olivo. E l'olio. Ecco, un viaggio alla ricerca di un olio apprezzato sin dai tempi dei Romani.

di Claudio Mascagni

Tutto liscio come l'olio. Se scorrete lungo la zona nord della via Salaria, be', non potete sbagliare: seguite la via dell'olio per poi smarrirvi nella bellezza incantevole dei caratteristici borghi sabini abbracciati sulle colline. Ulivi e torrenti vi scorteranno lungo questi itinerari di bellezza interiore. Quante volte i motoraduni sono soltanto una scusa per gustare bei paesaggi in sella a una moto e su una sedia invece ecco bearci a tavola con l'enogastronomia dei luoghi che stiamo visitando? Facilmente raggiungibile, la Sabina è una terra ricca di mistero, di bellezza e di bontà della tavola. Ma andiamo alla scoperta di questo

singolare itinerario che si sposa con il simbolo che identifica la Sabina: l'olivo.

Le caratteristiche morfologiche e climatiche della Sabina, formata da dolci rilievi, vallate e montagne boschive, hanno incentivato la coltivazione dell'olivo, probabilmente sin dal VII secolo aC, quando il suo uso fu introdotto da Fenici e Greci. Ma fu con i Romani che l'olio raggiunse un grande splendore: Marco Porcio Catone nel suo trattato De Agricoltura (II secolo aC) illustrò un vero e proprio disciplinare della coltivazione dell'olivo e della produzione di olio d'oliva, precisando che 'l'ulivo nasce pebleo e diventa nobile in Sabina'.

Con la fine dell'Impero Romano, le antiche tecniche dell'olivicultura furono tramandate dai monaci





benedettini dell'Abbazia di Farfa, che nei territori compresi tra Fara in Sabina e Castelnuovo di Farfa continuarono la coltivazione dell'olivo. Così, anche quando i latifondi passarono nelle mani delle famiglie aristocratiche degli Orsini la pianta che ornava i declivi e i pendii fu sempre l'olivo.

Prima tappa a Frasso Sabino, un piccolo borgo medievale dominato da una grande torre e ruderi del castello; il mastio di Poggio Nativo è un rudere invaso dalla vegetazione, che sovrasta le viuzze medievali del paese. Seconda tappa in direzione Castelnuovo di Farfa, che si raggiunge dopo 8 chilometri. Il paese è appollaiato su un crinale compreso tra il corso dei torrenti Farfa e Riana: ed è qui che ha sede un museo del tutto particolare. Il Museo dell'Olio della Sabina ha sede nell'antico Palazzo Perelli, nel borgo di Castelnuovo di Farfa. Il Palazzo, costruito nel Cinquecento lungo l'antica muraglia del borgo, ospita un Museo che racconta la storia dell'olio della Sabina e quindi del suo territorio, dato che da sempre ne è il suo simbolo principe. Dal 2001, il comune di Castelnuovo di Farfa, infatti, ospita il Museo dell'Olio della Sabina, che valorizza il prodotto d'eccellenza del territorio reatino, appunto l'olio d'oliva sabino. Tant'è che è l'unico olio italiano ad aver ottenuto il marchio DOC

(Denominazione di Origine Controllata, nel 1995) e il primo in Italia a essere stato riconosciuto con il marchio DOP (Denominazione di Origine Protetta, 1996).

Dopo aver visitato il Museo dell'Olio della Sabina è d'obbligo una passeggiata all'Abbazia di Farfa e alla riserva naturale Tevere Farfa. La chiesa, interamente decorata da affreschi, ha un interno basilicale a tre navate, poi c'è il monastero con due chiostri, ricostruito nell'alto Medioevo.

Dall'Abbazia di Farfa si prosegue per la passeggiata sul Monte San Martino, dove sono presenti i maestosi resti medievali di San Martino, ma soprattutto si apprezza il panorama su tutta la Valle del Farfa, fino al Tevere. Dopo si prosegue verso sud in direzione Coltodino, in direzione Canneto Sabino, piccolo centro arroccato su un colle, in cui si trova l'olivo più vecchio d'Europa: la pianta apparteneva all'Abbazia di Farfa fin dal VI secolo e dal 1886 è proprietà della famiglia Bettini. Ultima tappa la Riserva Naturale Tevere Farfa, che si trova dove il Farfa sfocia nel Tevere formando un'area umida d'interesse internazionale, data la folta presenza di avifauna per via dell'habitat palustre.



Il fascino della Gola del Farfa

Un luogo d'incanto per una passeggiata a contatto con la natura è il monumento naturale delle Gole del Farfa, un'area protetta di 35 ettari situata tra il comune di Castelnuovo di Farfa e quello di Mompeo, nel territorio della Bassa Sabina. Essendo una location che fa parte della Riserva Naturale Regionale Nazzano Tevere Farfa è necessario proseguire a piedi dopo essere giunti con la moto fino a dove è accessibile per i mezzi. Quindi, dal Comune di Mompeo, dopo aver parcheggiato la due ruote nel piazzale, si percorre per circa 60 metri la strada asfaltata fino a due cartelli in legno (con le indicazioni del sentiero) che portano ad una strada sterrata che condurrà fino alle Gole del Farfa: spettacolare

è la loro vegetazione selvaggia e le loro acque cristalline che hanno formato anse e canyon, percorse dal fiume Farfa che nasce tra le colline della Sabina. L'acqua è gelida, freddissima anche in estate, ma questo non scoraggia i turisti che scelgono proprio le rive del Farfa per godersi il refrigerio. Le acque del fiume riempiono le Piscine di Farfa, dove dal 1960 è abitudine farsi il bagno in estate. Le acque del fiume Farfa sono ideali per gli appassionati di canyoning, rafting e hydrospeed. Infatti, durante l'estate, complice il continuo prelievo quotidiano di acqua incanalata nell'Acquedotto del Peschiera unito alla secca stagionale, le Gole diventano più percorribili.



Dolce e tiepido aprile sulle due ruote

È primavera: dopo le sfide ai motoraduni invernali ecco per i biker le gite per conoscere luoghi in totale relax



di Firenze Saturnino

È tornata la primavera e l'ora legale. Il sole è alto e la voglia e l'idea dei viaggi diventano una costante per chi nel weekend preferisce girare con la moto in cerca di luoghi da visitare, fare nuove amicizie e vivere nuove emozioni. Con l'arrivo dei primi tiepidi caldi abbiamo così selezionato 8 motoraduni sparsi in Italia, con come al solito mete ambite, per gli amanti della natura, della storia, della tavola e della cultura, must tipicamente italiani. Il periodo prescelto è aprile, soprattutto nella fascia del lungo weekend che parte da venerdì 21 fino a martedì 25 aprile, un programma niente male per chi vorrebbe ricavarci qualche giorno in totale relax, staccando la spina ma non spegnendo il cervello. Questa volta

abbiamo deciso per viaggi un po' più articolati, che abbracciano i sentieri lungo l'affascinante lago Maggiore o i tracciati lungo la penisola salentina o ancora due puntate verso due città che hanno molto da raccontare, come Pordenone e Ferrara, e poi ancora una suggestiva vacanza lungo una regione che abbraccia tante regioni, come il Montefeltro, oppure ancora una gita lungo le colline del Chianti, eroiche per chi ama la due ruote (in bici!) ma per una volta trasformata anche in una bella esperienza da vivere motorizzati. Infine, per i palati più fini e mai domi, ci siamo spinti decisamente più in là promuovendo un viaggio in Tunisia, con tanto di itinerario. Noi qualche suggerimento lo abbiamo fornito, a voi non resta che organizzarvi.



► dal 22 al 23 aprile,
Pordenone

ALTO ADRIATICO MOTORI D'EPOCA

La manifestazione di Pordenone Fiere è dedicata ai motori d'epoca: auto, moto, imbarcazioni, aerei e molto altro, con 4 padiglioni con oltre 11.500 mq di area interna e ampi spazi esterni a disposizione degli espositori, presso la Fiera di Pordenone, una moderna struttura nel cuore del Nordest ad 1 ora di auto da Austria, Slovenia e Croazia. In città visitate il Duomo concattedrale di San Marco Evangelista, edificato a partire dal XIII secolo in stile romanico-gotico e rimaneggiato successivamente nel XVI e XVIII secolo: ospita la pala d'altare denominata Madonna della Misericordia di Giovanni Antonio de' Sacchis detto "il Pordenone". Dello stesso pittore sono da ammirare gli affreschi presenti sul pilastro ottagonale di destra (San Rocco e la Madonna con il Bambin Gesù), le portelle del fonte battesimale e la pala, in parte nascosta dall'altare maggiore del Torretti (maestro del più famoso Antonio Canova). Info 0434/232333-232111

► dal 22 al 30 aprile,
Monreale (Palermo)

TOUR IN TUNISIA

Una classica moto vacanza organizzata dal gruppo Eliche del sud Palermo. L'avventura nel deserto della Tunisia inizia da La Goulette, il grande porto di Tunisi affacciato sul Mediterraneo. Dalla capitale tunisina il viaggio avventura in moto nel deserto della Tunisia si snoda in direzione Gammarth, Giorno 1 Sidi Boussaid – Carthage – Sousse – Monastir 190km / 3h30, Giorno 2 Monastir – El Jem – Matmata – Djerba 450km / 6h45, giorno 3 Djerba giro dell'isola, giorno 4 Djerba – Tataouine – Douz – Tozeur 450km / 7h00, giorno 5 Tozeur attività nel deserto, giorno 6 Chebika – Tamerza – Mides – Sbeitla 300km / 4h00, JOUR 7 Sbeitla – Kairouan – Tunis La Goulette 275km / 3h45. Da Monastir una lunga cavalcata in moto fino a Hammamet dove infinite spiagge dorate ritemperano tutti i motociclisti. Info 3476266219.





► dal 22 al 25 aprile,
Brescia

RUN DEL MONTEFELTRO

Nona edizione del memorial Gigi Mondini, un motogiro organizzato da Bulls Bikers Crew, aperto a tutti, presentato come il primo run dell'anno comprende 4 giorni e 3 notti nella Feltria, terra del tartufo, con alloggio in Hotel 3/4 stelle "in luoghi incantevoli, strade magnifiche, cibo strepitoso come solo il confine tra Romagna, Marche e Toscana può offrire" a euro 190: un viaggio a tappe che parte da Brescia, fa scalo a Rimini, San Leo, Anghiari, Sant'Agata Feltria, Pennabilli per finire a Urbino, nel cuore del Montefeltro, regione storica che si estende nelle Marche, in Emilia-Romagna, nella Repubblica di San Marino e in Toscana. Il Montefeltro è prevalentemente montuoso e collinare, con valli boschive che si interrompono in bruschi scoscendimenti; per le sue rilevanti caratteristiche ambientali, storiche e culturali, il Montefeltro ospita il Parco naturale regionale del Sasso Simone e Simoncello. Info 3202461550

► dal 22 al 25 aprile,
Ferrara

FESTA DEL MOTORE

Un evento fiera raduno auto e moto, ormai "Una passione diventata leggenda per la ventesima edizione", aperto a tutti. Per tutta la durata della manifestazione Food Zone, stand con specialità gastronomiche, musica dj e musica live, zona espositiva e mercato con novità e curiosità dall'Italia e dal mondo, per due e quattro ruote. Tre giorni anche per visitare Ferrara, che fu capitale del Ducato di Ferrara nel periodo degli Estensi, quando rappresentò un importante centro politico, artistico e culturale. Lo sviluppo urbanistico avvenuto durante il Rinascimento, l'Addizione Erculeo, trasformò la città in un modello urbano che le valse il titolo di "prima capitale moderna d'Europa". Nel 1995 ottenne dall'UNESCO il riconoscimento di patrimonio dell'umanità per il centro storico e nel 1999 ne ottenne un secondo per il delta del Po e le sue delizie estensi. Info 327 2330911 - 393 9092850



Vespa GRAND TOUR
Lago Maggiore
22 - 23 Aprile
2 Giorni
300 km (160 + 130)
Partenza Borgosesia
Arrivo Arona
4 Laghi da scoprire!
4 Passi di Montagna!
Attività e visite!

Informazioni:
Messaggio Privato /
vespacrazyriders@gmail.com

Strade spettacolari e panoramiche, visite a punti di interesse e storici! 2 Giorni insieme ad un gruppo esclusivo di vespisti ed equipaggi!

VACANZA CON NOI!

Motoraduni.it

► **dal 22 al 23 aprile,**
Borgosesia (Vercelli)
GRAND TOUR
DEL LAGO MAGGIORE

Un motogiro organizzato dal gruppo Vespa Crazy Riders, un evento aperto a tutti lungo un percorso su strade spettacolari e panoramiche, visite a punti di interesse e storici, aperto a tutti i tipi di Moto, Vespa e Sidecar. La partenza è da Borgosesia, con punti di arrivo sul lago d'Orta, procedendo sulla strada Borromea del Mottarone, arrivo a Stresa, pranzo al lago di Mergozzo, giro sulla strada panoramica, pernotta in una villa storica a Intra. Partenza il giorno successivo per abbracciare la strada del rally dei laghi, passeggiata fino a Luino e al lago di Lugano, giro nel Parco delle cinque vette e nel Parco di campo dei fiori, visita all'eremo di santa Caterina, sosta alla Rocca di Angera fino all'arrivo finale ad Arona al San Carlone. Info 345-603729

► **dal 22 al 24 aprile,**
Radda in Chianti (Siena)
IL CLASSICO, PIÙ EROICO

Un evento motogiro organizzato dal Chianti Live srls, aperto a tutti, mettendo insieme i due tracciati dell'Eroica in Bicicletta che parte dal Chianti e quella che parte da Montalcino, un percorso di 290 Km da coprire in 2 giorni, partiamo dal Chianti, si dorme in Val D'Orcia e poi si torna in Chianti.

"Senza essere degli Eroi... perché di Eroico francamente non c'è niente, il percorrere i 290 Km delle strade sterrate della provincia senese in 2 giorni tra paesaggi bellissimi e location di fascino medievale non impegna neppure tanto. È vero che i colleghi ciclisti con biciclette mostruosamente vecchie sono degli Eroi, quasi quasi nel mondo della moto le potremmo definire "Dakariani" per lo sforzo fisico che affrontano, "ma noi in moto Eroi No!, è solo una gran bella passeggiata, un gran bel vedere gustando i vini di queste zone producono": questa la presentazione.
Info www.ilclassico.eu

Il più Eroico

23-24 Aprile 2023
Il Chianti
Le Caste Senesi
La Val D'Orcia
290 km su percorsi lunghi
dell'Eroica in Bicicletta dal Chianti e
di Montalcino

www.ilclassico.eu

Motoraduni.it



► **dal 22 al 23 aprile, Ruffano (Lecce)**

RIDING SEASON

Un evento moto party organizzato da Big Red Machine Southernland dipanato per sabato 22 aprile alle 20 start Party in clubhouse HAMC Southernland con Food - Drink - Music & Sexy Animation; domenica 23 aprile alle 9 con ritrovo in clubhouse HAMC Southernland, alle 11 partenza RUN giro panoramico sulla costa salentina e ritorno in clubhouse per il pranzo. Da visitare il castello della città: sorto sulla zona più elevata dell'abitato, il castello (ora palazzo Pizzolante-Leuzzi) è composto da un nucleo più antico (tardo quattrocentesco) e da una parte aggiornata in epoca barocca. Frutto della sedimentazione di diversi interventi che nel tempo hanno modificato l'originaria fisionomia castellana, la residenza conserva l'assetto e l'impianto tipologico e distributivo conferitole, nella prima metà del Seicento, dalla famiglia Brancaccio. Info 3477369209

► **dal 22 al 23 aprile, Recanati (Macerata)**

MOTORADUNO NAZIONALE CITTÀ DI RECANATI

Un motoraduno organizzato dal Motoclub Franco Uncini. Il Motoraduno è aperto a tutti i tipi di moto ed è un'occasione per fare amicizia e conoscere nuovi luoghi. Recanati sorge sulla cima di un colle, la cui cresta tortuosa è quasi pianeggiante, a 293 m s.l.m., tra le valli dei fiumi Potenza e Musone. Il mare Adriatico, oltre il quale quando l'aria è chiara si vedono i monti della Dalmazia, è a una decina di chilometri a est della città. In direzione nord è visibile il monte Conero che si perde nelle acque e dagli altri lati della città, non chiusa né limitata da prossime elevazioni, sono visibili le cime degli Appennini. Le cime dei monti Sibillini con il monte Vettore e più su il monte San Vicino, lo Strega e il Catria sono ben visibili. Recanati è la tipica "città balcone" per l'ampio panorama che vi si scorge: città e borgate sono sparse in gran numero nell'ampia distesa, tra piani, valli e colline. Info 3396090574



Il mito del Selvaggio nasce con Marlon Brando

Il film del 1953 segna la storia delle bande di motociclisti: tratto da un racconto di Frank Rooney fu uno straordinario successo al cinema e di costume in nome di una storia d'amore

di **Claudio Mascagni**

Film cult per i motociclisti fu senza dubbio 'Il selvaggio' con Marlon Brando. Entrò nell'immaginario collettivo il modo di vestirsi e di atteggiarsi, ma non mancarono le polemiche. Il selvaggio (The Wild One) è un film drammatico del 1953 diretto da László Benedek con protagonista Marlon Brando. La storia de Il selvaggio è basata sul racconto The Cyclists' Raid di Frank Rooney, pubblicato nel numero di gennaio del 1951 dell'Harper's Magazine. Il racconto era stato scritto dall'autore prendendo spunto da un fatto di cronaca riguardante una festa in strada fatta da un gruppo di motociclisti il 4 luglio del 1947 nella cittadina di Hollister, in California, che era degenerata in rissa, e il cui resoconto era stato pubblicato sul numero del 21 luglio 1947 della rivista Life. In Gran Bretagna, il film venne bandito dal British Board of Film Censors, tanto che uscirà solo nel novembre 1967. All'epoca dell'uscita della pellicola, la Triumph protestò per l'uso prominente delle loro motociclette nel film, raffigurate come mezzo di locomozione di un branco di delinquenti e perdigiorno. Una banda di motociclisti, chiamata Banda dei Ribelli Motociclisti ("Black Rebel Motorcycle Club" nell'originale, abbreviato in BRMC), disturba una gara motociclistica entrando

nel circuito e importunando gli spettatori. La banda viene allontanata, ma uno dei suoi membri riesce a rubare il secondo premio, un trofeo, e lo dà al loro capo, Johnny. Quindi la banda si dirige verso la cittadina di Wrightsville, dove i motociclisti si fermano schiamazzando e gareggiando tra loro, con grande disappunto e fastidio dei cittadini. L'unico ad accoglierli calorosamente è il padrone del bar locale, che, pregustando un guadagno tanto più lauto quanto più i motociclisti si tratterranno, vanifica i già fiacchi sforzi dello sceriffo di accompagnarli fuori dalla città e disinnescare così la situazione. La banda, ormai in procinto di andarsene verso nuove avventure, sarà però costretta a restare in città a causa di un incidente accaduto ad uno di loro. Inoltre, Johnny si innamora di una barista, peraltro figlia dello sceriffo, e tenta in ogni modo di sedurla e di farsi bello di fronte a lei. L'arrivo in città di una banda rivale, i Beetles, capitanata da Chino, non fa che peggiorare la situazione. Per una lite tra i due capibanda, un tempo compagni, nasce una violenta discussione che culmina con l'arresto di Chino. Presi dalla collera, i compagni semineranno il disordine nella città a bordo delle loro motociclette, innescando così la reazione dei cittadini che, offesi e irati, chiedono vendetta.



MARCHALD FILTERS

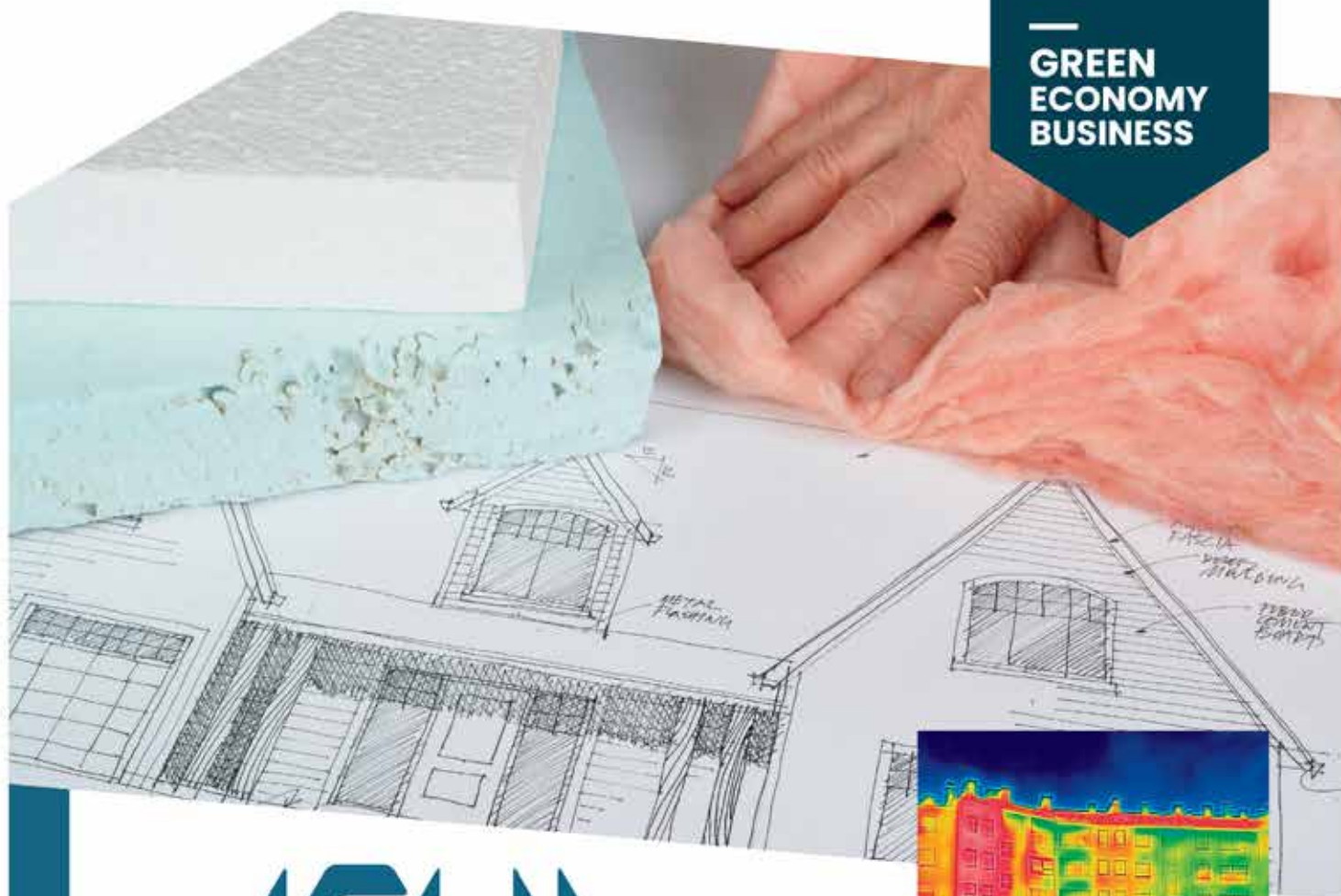
“

**FILTRI ARIA PER MOTORI,
SIA PER IL PRIMO EQUIPAGGIAMENTO
CHE DESTINATI ALLE GARE
O AGLI UTENTI CHE DESIDERANO PRODOTTI DI ALTA QUALITÀ,
TUTTI COMPLETAMENTE MADE IN ITALY.**

”

**VIA STAZIONE, 6/2 – 16010 MELE (GE)
TEL: +39 010 6121451**

—
**GREEN
ECONOMY
BUSINESS**



ACUL SpA
EFFICIENTISMO ENERGETICO

PER IL TUO CONDOMINIO

Specializzati nella progettazione
dell'efficientamento energetico di
edifici residenziali.

—
WWW.ACUL.IT

Contattaci
info@acul.it